

Libérez les enfants

Tutto è nato un po' per caso, il 9 novembre 1998, da una telefonata da me fatta a Ginevra, presso l'Ufficio Internazionale del Lavoro, organismo dell'ONU, dove è stato creato il programma IPEC (*International Programme on the Elimination of Child Labour*). Questo programma studia le diverse situazioni e sviluppa strategie a corto, medio e lungo termine per venire in aiuto a milioni di bambini sfruttati nel lavoro da padroni disumani, privati dei loro diritti, costretti a rinunciare alla scuola e ad una vita dignitosa per aiutare la famiglia, venduti talvolta dai genitori stessi per far fronte ai bisogni primordiali di sopravvivenza o per pagare i debiti. Grazie a quella telefonata, dunque, ho appreso la notizia che in una scuola francese un professore di musica stava preparando con i suoi allievi una canzone sul tema del lavoro infantile. Da qui, il nostro lavoro nelle ore di francese ha preso un'impostazione ben precisa: dedicare una delle due ore al tema dei bambini e interessarci all'attività di quella scuola francese.

Il primo contatto telefonico è avvenuto il 24 novembre 1998. Il professor Daniel Beaume, compositore, insegnante di musica al Collège Gabriel Péri di Gardanne, profondamente colpito e ispirato dalla lettura di un articolo del quotidiano francese «Le Monde» che presentava la situazione drammatica dei bambini lavoratori nel mondo, aveva scritto e musicato la canzone «Libérez les enfants», grido di denuncia ma anche voce di speranza e di solidarietà, e l'aveva proposta alla signora Gabriella Lay, responsabile del servizio informativo del programma IPEC, come progetto di attività in favore dei bambini lavoratori, nella speranza che molti giovani unissero la loro voce a quella della sua corale. Per fax ci sono arrivati subito il testo e lo spartito della canzone: i miei allievi del gruppo 4A3 hanno trovato le parole molto significative e hanno espresso il desiderio di contattare la scuola francese per comunicare la loro disponibilità a una collaborazione anche sul piano finanziario. Il professor Beaume voleva infatti incidere il CD della canzone cantato dalla sua corale «L'Accroch'Choeur» e ciò avrebbe ri-

chiesto un notevole investimento. Di qui è nato il nostro progetto di francese, che abbiamo chiamato «Libérez les enfants».

Le diverse tappe e i momenti salienti sono come le scene di un film, il cui filo conduttore è stata la canzone.

9 dicembre: riceviamo una cassetta di musica con canzoni di Daniel Beaume cantate da una corale di Marsiglia, «Les enfants des quartiers nord», sulle tematiche sociali legate alla vita dei ragazzi di periferia. **14 dicembre:** registrazione telefonica artigianale della canzone «Libérez les enfants» per avere un'idea della melodia. Intanto da Ginevra giungono notizie rallegranti: il Lycée International di Fernet-Voltaire, in Francia, a pochi chilometri da Ginevra, è interessato al progetto del Collège Gabriel Péri e sarebbe disponibile per una collaborazione. Il direttore del programma IPEC menziona le tre scuole e incoraggia il progetto. **23 dicembre:** prima comunicazione «ufficiale» del gruppo 4A3 per gli allievi di Gardanne con gli auguri di buone Feste. Compito di Natale: traduzione in italiano della canzone «Libérez les enfants». In gennaio vengono creati i contatti con il liceo internazionale, che programma due giornate di riflessione sul tema dei diritti dei bambini. Il gruppo 4A3 si fraziona in équipes per organizzare l'attività pratica a Chiasso: pubblicazione di articoli, redazione di lettere, e-mail da spedire, ricerca di documenti, rima in italiano, illustrazione, musica e canto, interviste (verbale del **22 gennaio 1999**). Decidiamo di raccogliere fondi per la scuola di Gardanne organiz-



zando una vendita di dolci al pubblico. I messaggi di posta elettronica permettono il passaggio rapido di informazioni sulle rispettive attività: da una parte la preparazione della registrazione musicale, dall'altra il sostegno morale e finanziario e l'impegno di sensibilizzazione e divulgazione. **25 gennaio:** riceviamo una cassetta di lavoro con la canzone cantata dal signor Beaume, più la base musicale con il pianoforte e con il sintetizzatore elettronico. Il nostro docente di educazione musicale accetta di inserirla nel programma della giornata cantonale di musica. Del gruppo opzione musica fanno parte sette allievi della mia classe di francese che cureranno la pronuncia dei compagni. **1-4 febbraio:** partono messaggi di incoraggiamento alla corale francese Accroch'Choeur e il testo tradotto in italiano viene trasmesso al Liceo Internazionale di Fernet-Voltaire, all'ufficio informativo del programma IPEC e al Collège Gabriel Péri. **5 febbraio,** data della registrazione del CD: iniziamo le nostre richieste di sponsorizzazione; la ditta Veillon di Losanna e lo Zonta Club di Lugano sono interpellati per primi. **9-19 febbraio:** sto seguendo un corso a Kassel, ma il lavoro a Chiasso non si ferma, grazie ad un ottimo coordinamento di messaggi fax. Presento la nostra attività durante il laboratorio «Interkulturelles Schreibprojekt», lasciando in quell'università alcuni documenti e le nostre coordinate. **17 febbraio:** visito la «Gesamtschule» di Waldau, il cui direttore si chiama veramente Dr. Lindemann, come nel metodo Sowieso 1, E. 12 (!), con rispettivo scambio di materiale e indirizzi. **22 febbraio:** il professor Beaume avvisa che la registrazione del CD ha avuto successo. L'ufficio IPEC ipotizza la traduzione futura in altre lingue. **Inizio marzo:** creazione di contatti: con la scuola di Echallens, alla quale inviamo una cassetta di lavoro, la partitura e il testo scritto; con la Gesamtschule di Waldau, che riceverà un messaggio e-mail in francese e tedesco; con il Lycée International di Fernet-Voltaire, dove la giornata dedicata al tema dei diritti dei bambini ha avuto momenti di riflessione e di espressione musicale (una corale di trecento alunni ha suscitato viva emozione cantando la canzone «Libérez les enfants»); con allieve di una classe di Altstätten, conosciuta l'anno scorso durante i laboratori culturali Unicef a Lenk, che hanno ricevuto testo e partitura della canzone. Intanto, prepara-

mo una vendita di torte, domenica **14 e 28 marzo**, per una raccolta di fondi. **16 marzo**: spedizione di tre pacchetti di biscotti, salvati dalla vendita, a Ginevra, Gardanne e Fernet-Voltaire, più costosa dei biscotti stessi! Ma ne valeva la pena, perché ha ravvicinato i gruppi. **17 marzo**: un allievo si procura la traduzione in portoghese del testo della canzone. Intanto il professor Beaume riceve un fax di incoraggiamento dal capo del programma IPEC, signor Blenk, in vista della produzione del CD. **19 marzo**: incontro a Ginevra, nella sede del BIT, con le rappresentanti di IPEC-Informazione, Lycée International e Terre des Hommes per la presentazione di un kit di sensibilizzazione sul lavoro infantile e sulla Marcia Globale 1999. **12 aprile**: Daniel Beaume incontra Gabriella Lay al BIT per discutere sulle modalità di diffusione del CD. Dal canto nostro, programmiamo un'inchiesta presso ditte di tappeti, concernente il lavoro dei bambini, la ricerca di diapositive che illustrino la canzone alla prossima giornata cantonale, la navigazione nel sito internet di Gardanne, lo studio di due poesie sul tema dell'infanzia sfavorita, il commento di foto tematiche. Lo stesso giorno, riceviamo dal signor Beaume il programma del primo concerto pubblico, durante il quale l'Accroch'Choeur ha presentato la canzone «Libérez les enfants». **16 aprile**: visione del film di Walter Salles «Central do Brasil», che narra la storia di un bambino orfano e di una scrittrice pubblica; invieremo le impressioni del gruppo ad una scrittrice pubblica di Morges che abbiamo conosciuto in novembre tramite un annuncio di giornale. **21 aprile**: risposta della Gesamtschule di Waldau, dove una classe di francese è interessata a meglio conoscere il nostro progetto. Intanto viene pubblicato un libretto della canzone, con il logo IPEC-BIT e un disegno della Global March. Anche noi abbiamo un disegno da spedire a Gardanne: un'allieva ha rappresentato bambini schiavi e in fase di liberazione, racchiusi all'interno di un pallone da calcio. **22 aprile**: ora gli allievi del Collège Gabriel Péri hanno la foto del gruppo di Chiasso. **23 aprile**: il gruppo 4A3 chiede al professor Vanetta, capo dell'Ufficio dell'insegnamento medio, il permesso di vendere il CD della canzone, quando verrà prodotto. **30 aprile**: giornata cantonale di musica a Stabio; gli allievi presentano «La guerra di Piero», «Sarajevo» e «Libérez les enfants»: sono momenti

intensi e vibranti. Intanto, il professor Beaume sta preparando la pochette del CD. **10 maggio**: un fax da Gardanne con il resoconto contabile della produzione del disco mostra un finanziamento da parte dell'ufficio IPEC. **12 maggio**: il professor Vanetta autorizza gli allievi del gruppo 4A3 a vendere il CD. Ci si dedica alla preparazione delle lettere di presentazione del disco. **16 maggio**: siamo invitati a partecipare a un incontro di classi svizzere con giovani lavoratori, che si terrà a Ginevra il 28 maggio nell'ambito della Marcia Globale 1999. Malgrado le facilitazioni pratiche che gli organizzatori ci offrono, dobbiamo rinunciare, contentandoci di vedere il filmato TJ della manifestazione. Ci consoliamo, dedicando il **27 e il 28 maggio** alla preparazione di due grandi bandiere sul tema dell'infanzia sfruttata, a cui collaborano anche i miei allievi di terza e di prima, in modo da dimostrare la nostra partecipazione almeno morale alle attività di Ginevra. **27 maggio**: un fax del professor Beaume comunica che il CD uscirà l'11 giugno e che, in cambio dell'aiuto finanziario che ora possiamo rendere effettivo, riceveremo un certo quantitativo di dischi da distribuire. **31 maggio**: Terre des Hommes di Ginevra ci assicura che tutte le bandiere confezionate dalle classi svizzere sventolerano davanti al Palazzo delle Nazioni e che i ragazzi lavoratori le prenderanno con loro quando ritorneranno nel loro paese. **2 giugno**: e-mail della direzione del Collège che ci invita alla cerimonia di presentazione del CD «Libérez les enfants». Questo è il momento che tanto aspettavamo, il punto culminante del nostro progetto. **4 e 5 giugno**: il gruppo 4A3 invia un caloroso messaggio di felicitazioni, ma deve rinunciare a presenziare al completo per motivi contingenti; sceglie però un compagno, di madrelingua francese, che ben rappresenta la classe. **7 giugno**: attività frenetica per preparare il materiale illustrativo annesso alle lettere di presentazione del CD, previste per la Svizzera. Un messaggio parte per Waldau per informare la classe della conclusione del progetto. **9 giugno**: ricevo l'autorizzazione della direzione di partire venerdì 11 giugno a Gardanne per rappresentare la Scuola Media di Chiasso: prenderò con me Alexandre e sua madre, viaggeremo in auto via Nizza (il sito internet di Gardanne, di cui Daniel Beaume ci ha dato le coordinate, fornirà utili infor-

mazioni). **10 giugno**: riceviamo per posta la pochette del CD, necessaria per la presentazione della canzone. **11 giugno**, ore 18: l'emozione dell'incontro con il professor Beaume e la sua corale, attorniatosi con tanto affetto e stima da parenti e autorità locali, la gioia di sentire dal vivo i giovani cantare con tanta passione e l'entusiasmo di cantare con loro il ritornello di «Libérez les enfants» ci fanno dimenticare i 520 chilometri di strada percorsi in giornata e apprezzare la calorosa accoglienza riservatoci. La presenza della signora Gabriella Lay, in rappresentanza dell'ufficio IPEC, dà una nota di ufficialità in più. Con il nostro finanziamento di quattromila franchi francesi ci sentiamo utili a una buona causa. Il seguito dell'attività a Chiasso rappresenta il coronamento logico del nostro progetto. **17 giugno**: distribuzione del CD durante la cerimonia di consegna delle licenze, con raccolta di fondi. **18 giugno**: lettera di presentazione del CD a giornali e riviste scolastiche, studi radio e personalità con le finalità del nostro progetto: contattare scuole del Pakistan, in collaborazione con l'ufficio IPEC, per una conoscenza reciproca, costruttiva e interculturale e finanziare la traduzione in «urdu» della canzone «Libérez les enfants». **28 giugno**: terminiamo l'impaginazione dei dossier che documentano il nostro progetto; due di essi partono per Ginevra e per Gardanne. Passione e impegno scolastico e sociale da parte degli allievi hanno favorito il buon esito di questa esperienza. Per tutti è stato un modo nuovo di vivere il francese.

**Fausta Coco
e il gruppo
di francese 4A3**

Informazioni supplementari:

1. Le Scuole Medie del Basso Mendrisiotto stanno collaborando all'allestimento di un sito internet sul lavoro minorile (<http://agora.unige.ch/ctie/ti/ismir>), nel quale è già stato inserito del materiale proveniente dal nostro progetto.
2. Il sito internet del programma IPEC (<http://www.ilo.org/public/english/90ipec/index.htm>) fornisce dati e riferimenti sulle pubblicazioni e sui programmi riguardanti il lavoro dei bambini.
3. Siamo ancora in possesso di una cinquantina di CD della canzone «Libérez les enfants», mentre la scuola di Gardanne ne ha a disposizione alcune centinaia (nostro indirizzo e-mail: <sme6830chiasso@bluewin.ch>).